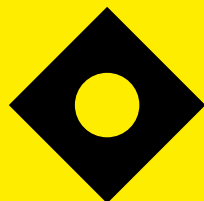


**visit
campagna.**

**acqua
fuoco
memoria**

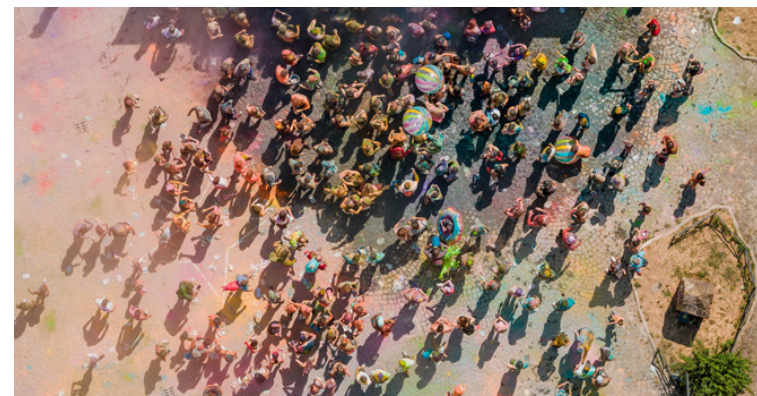


'A Chiena



Cultura

L'acqua che scende dal fiume diventa festa, memoria e identità collettiva.



Ogni anno tra metà
luglio e metà agosto

'A Chiena

Corso Umberto I
84022 Campagna SA

Nel cuore dell'estate, la città di Campagna si trasforma in un fiume. È la festa de 'A Chiena, termine che nel dialetto locale significa "piena", e che richiama l'antico fenomeno di deviazione delle acque del fiume Tenza lungo le vie del centro storico.

L'acqua scorre copiosa tra i basoli, trascinando con sé risate, secchiate e tradizioni. La pratica, nata secoli fa per motivi igienici e idraulici, divenne nel tempo un rito collettivo: un modo per "lavare" la città e purificare simbolicamente la comunità.

Oggi la festa rappresenta l'anima stessa di Campagna, un ponte tra l'acqua che nutre e quella che ricorda. Le strade del centro, come Corso Umberto I, si riempiono di gente che partecipa alla "Passeggiata", camminando tra l'acqua, o alle "Secchiate", quando gli abitanti si lanciano acqua in un gioco corale che mescola devozione e gioia.

L'acqua della Chiena non è solo spettacolo: è un segno di continuità con la storia del territorio e con il rapporto ancestrale tra Campagna e le sue sorgenti, dove il fiume Tenza nasce e ritorna come simbolo di rigenerazione e festa.



Le origini: tra necessità e rito.

Dal bisogno all'identità, la piena che purifica e unisce.

Secondo le fonti storiche, l'usanza della "piena" risale ai secoli in cui l'acqua del fiume veniva deviata manualmente attraverso canali scavati lungo le strade principali per pulirle dalla polvere e dai rifiuti. In estate l'acqua serviva anche a rinfrescare l'aria e irrigare gli orti del centro urbano.

Col passare del tempo, la funzione pratica si intrecciò con un significato più profondo: l'acqua come elemento di rinascita, solidarietà e festa condivisa. Dopo il terremoto del 1980, la comunità di Campagna riscoprì la tradizione e la trasformò in un rito civile e identitario, simbolo della capacità di rinascere e di ridare vita a una città ferita.

Le cronache locali ricordano le prime edizioni moderne come momenti di grande partecipazione: cittadini, emigrati e turisti insieme in un gesto che "lavava via" le paure del passato e celebrava la continuità della comunità campagnesa.



L'acqua come linguaggio di memoria

Ogni goccia racconta il legame tra l'uomo e la sua terra.

A Chiena è più di un evento folcloristico: è una rappresentazione collettiva di memoria e appartenenza. L'acqua diventa linguaggio simbolico di purificazione e rinascita, elemento che unisce generazioni, paesi e storie. Durante la festa, la città si riappropria del proprio spazio urbano e naturale: i balconi si riempiono di bandiere, le botteghe si aprono, i ragazzi corrono tra le onde del corso e i turisti imparano a riconoscere la profondità di una tradizione che è insieme sacra e laica.

Il percorso dell'acqua è tracciato con cura dal canale del Tenza, che entra nel centro attraverso un antico condotto in pietra e torna poi a scorrere verso valle. Il rito della "piena" si accompagna spesso a canti, performance e momenti di riflessione sull'acqua come bene comune — una festa che rinnova ogni anno il rapporto tra natura e cultura.

A Chiena non è solo una tradizione di Campagna: è un simbolo universale di rinascita, un gesto d'amore che la città offre a se stessa e a chi la visita.



cultura

visit
campagna.



**visit
campagna.**





cultura

visit
campagna.





**visit
campagna.**





Intervento "Chiena e Museo della Memoria".
finanziato con legge Regionale 30 dicembre 2024



Città di Campagna

visitcampagna.it